

Sabato 22 Febbraio 2014

http://xssportpal.blogspot.it/2014/02/israeli-transgressions-against_9933.html

Trasgressioni israeliane contro palestinesi Sports (in particolare il calcio): CAPITOLO I:

Introduzione:

Quando ci si avvicina al tema dello sport palestinese in generale, e del calcio in particolare, è quasi universalmente riconosciuto che questo fiorente movimento sportivo deve far fronte ad una serie di deterrenti e ostacoli, tra cui l'occupazione israeliana si distingue come la forza principale che trattiene.

Il calcio, come uno degli sport più importanti del mondo, è strumento che avvicina le persone, promuovendo l'etica, e costruisce ponti di amicizia tra le nazioni, basati sui valori della pace e della concorrenza leale, eppure le circostanze che l'occupazione israeliana stanno creando per il calcio palestinese sono di danneggiamento del morale dei calciatori giovani che possono solo interpretare queste restrizioni come misure razziste che hanno lo scopo di minare il loro futuro come atleti.

Se questa occupazione intende ostacolare, distruggere, impedire o controllare lo sport palestinese non è il problema di questo articolo, l'autore preferisce lasciare la risposta a questa controversa domanda a seri ricercatori che sono invitati a indagare, e poi decidere.

Ciò che questo breve studio osserva sono i metodi inesorabilmente utilizzati dalle autorità israeliane di occupazione che limitano la crescita del calcio in particolare, e dello sport in generale, attraverso una serie di procedure, limiti, e le azioni che il primo capitolo cerca di affrontare e su cui fornisce esempi.

Il secondo capitolo è un supplemento a questo libretto, ed è stato aggiunto dall'autore nel tentativo di "voltare pagina", per così dire, ed esplorare se la buona volontà della famiglia internazionale dello sport sarebbe sufficiente per alleviare le sofferenze degli atleti palestinesi.

CAPITOLO I:

Categorie ed esempi

GLI OSTACOLI ISRAELIANI VERSO IL GIOCO DEL CALCIO PALESTINESE RIENTRA ALL'INTERNO DI ALCUNE CATEGORIE PRINCIPALI:

1. Violazioni dei diritti umani: costanti infrazioni dei diritti umani nei confronti

di atleti, molti dei quali sono stati arrestati, o addirittura rapiti, senza ragione.

- 2. Movimento:** limitazioni del movimento dei locali o dei in visitatori giocatori, funzionari, membri del consiglio, e giornalisti dentro e fuori dei territori palestinesi.
 - 3. Infrastrutture:** divieti di edificazione -o ostacoli al completamento di stadi e altre infrastrutture, e talvolta distruzione di quelle esistenti.
 - 4. Ostacoli alle spedizioni sportive:** attraverso l'utilizzo di complesse procedure che ritardano o impediscono la ricezione delle apparecchiature naturalmente inviate da FIFA e AFC, o donate da altre Confederazioni e organismi di governo dello sport.
 - 5. Intervento politico:** interferenze nell'organizzazione di partite amichevoli tra Palestina e altre Associazioni.
-

. 1 violazioni dei diritti umani »:

L'elenco delle violazioni dei diritti umani commesse dall'occupazione israeliana è infinito. Tristemente, queste azioni avvengono anche in totale disprezzo dei diritti fondamentali previsti dallo statuto della FIFA e della Carta olimpica, di seguito sono riportati solo alcuni esempi.

ESEMPI:

1.1) *Sport palestinesi che hanno perso i seguenti atleti durante il bombardamento israeliano di Gaza:*

Khaled Al Jaber Abid: *Presidente dell'Unione Pentathlon, ucciso durante un bombardamento israeliano (come si può vedere nella foto qui sotto)*





Ayman Al-Kurd: *preparato giocatore della squadra nazionale.*



Wajeeh Mushtaha: *Al-Shijayah giocatore del club Union*



Ali Al-Hubbi: *Giocatore di pallacanestro del Khadamat Rafah Club.*

Shadi Al-Sbakhi: *giocatore dell'Al-Nusseirat club.*

Emad Al-Najjar: *giocatore della Federazione del Biliardo*



1.2) Calciatore **Mahmoud Kamel Mohammad Sarsak** : imprigionato dalle autorità israeliane per più di 3 anni senza nessun processo dal 22 luglio 2009. E' stato "arrestato" dalle forze israeliane mentre si stava recando da Gaza in Cisgiordania per giocare con il suo nuovo club, il Markaz Balata. E 'stato rilasciato nel 2012, dopo più di (NdT) 90 giorni di sciopero della fame, ed è stato rilasciato solo dopo l'intervento molto apprezzato dal presidente della FIFA e di altri organismi sportivi di governo.



1.3) Il 24/3/2010, e in una dei più santi tra i luoghi santi per i musulmani-la moschea di Al-Aqsa, le forze di polizia e guardie di frontiera israeliane hanno "arrestato" **Jamil Abbasi**, capo allenatore dell'Islami Silwan Club, e lo hanno minacciato di non partecipare ad attività sportive. È stato "arrestato" nuovamente nel 21/2/2012 per gli stessi motivi.

1.4) Il 4/2/2011, le forze di polizia israeliane hanno "arrestato" il presidente di Silwan Club, Mr. **Ma'moun Abbassi** , e lo hanno minacciato di arresto permanente se avesse partecipato ad attività sportive a Silwan / Gerusalemme. Egli è stato ri-arrestato nel 2013/10/2, e tenuto in un campo per interrogatori a sud di Gerusalemme, dove gli è stato vietato da partecipando a qualsiasi attività sportiva.

Vale la pena di ricordare che il signor Abbassi è ora oggetto di arresti domiciliari, e gli è vietato svolgere le sue funzioni di presidente del suo club.

1.5) Il 23/10/2011, le forze speciali israeliane, accompagnate dalla polizia israeliana hanno "arrestato" il signor **Kifah Sarhan**, Membro del Consiglio dell'Islami Silwan Club, proprio da dove lavora in Beit Hanina / Gerusalemme. L'arresto fu seguito dall'incursione delle forze israeliane nella casa del signor Sarhan, scacciando in malo modo i suoi residenti e danneggiando ciò che era nella casa.

1.6) Omar Khaled Abu Rweis, il ventiquattrenne portiere della squadra olimpica Palestinese, è stato rapito da una forza militare israeliana sotto-copertura mentre era al lavoro, nella

Mezzaluna Rossa Palestinese, senza accuse contro di lui. E 'ancora in stato di detenzione dall'inizio del febbraio 2012.



1.7) Il calciatore **Mohammad Saadi Ibrahim Nimer**, di 23 anni, che gioca per il club professionistico Al-Amaari, è stato "arrestato" dalle forze di occupazione israeliane alla fine di febbraio 2012 ed è ancora detenuto senza accuse o processo.

1.8) Il 29/9/2012, un giocatore del club Jabal Al-Mukabber, **Ibrahim Wadi**, è stato "arrestato" sulla via di Betlemme, dove era diretto con la sua squadra per una partita di campionato professionale. Fu deportato da lì a Gaza.

1.9) Il 23/10/2012, i servizi d'intelligence israeliani, accompagnati dalle Forze israeliani delle guardie di frontiera, assediarono la **squadra dell'Islami Silwan** a Gerusalemme est e dettero l'ordine di chiudere il club, sotto la minaccia che tutti i soci che avessero partecipato alle attività sportive sarebbero arrestati. Dopo questo ordine, Il club ha dovuto ritirarsi dal campionato di 3° classe. Vale la pena di ricordare che, nel marzo 2013, il divieto è stato rinnovato per un altro anno.

1.10) Il 26/10/2012, il giocatore **Imad Abbassi**, che gioca per il Club Nadi Al-Muwathafin, è stato "arrestato" dalla polizia israeliana e posto agli arresti domiciliari, dopo essere stato sottoposto a 6 arresti successivi. Vale la pena ricordare che il giocatore suddetto in precedenza giocava per il Nadi Silwan, e si era trasferito al club Al-Muwathafin dopo che le forze di occupazione israeliane avevano chiuso il suo club.

1.11) Il 16/12/2012, e nella città vecchia di Gerusalemme, un dipendente del Club Al-Muwathafin, Mr. **Nehad Sugayyar**, è stato attaccato da un gruppo di israeliani ortodossi, sotto gli occhi della polizia israeliana, che-manco a dirlo- si astenne dall'intervenire. Ha subito diverse ustioni e contusioni da detto attacco.

1.12) La signora **Mona Barbar**, dipendente del Consiglio Palestinese Superiore della Gioventù e Sport, è stata "arrestata" dalle autorità israeliane nel 2013/01/03 con altre persone. L'accusa contro di lei è stata "l'organizzazione di attività sportive a Gerusalemme est".



1.13) La mattina del 3 gennaio 2013, un gruppo di soldati israeliani ha fatto irruzione nello Stadio Faisal Al-Husseini, crearono il caos nel luogo e poi selvaggiamente picchiarono un dipendente della manutenzione prima di portarlo con la forza in un luogo sconosciuto. L'esercito è stato preceduto da un'altra forza in abiti civili, anche armata, che ha preso le foto del luogo prima che l'altra forza arrivasse.

1.14) Nel febbraio 2013, le truppe israeliane hanno "arrestato" 16 bambini che giocavano a calcio nel campo della loro scuola che si trova nel villaggio di "Tel", vicino alla città di Nablus. I ragazzi hanno appreso che le forze di occupazione israeliane hanno rapito due di loro gruppo, vicino al campo, ed andarono fuori a vedere cosa era successo quando tutto il gruppo fu rapito e portato in un campo di detenzione militare ad Huwwarah. Sono stati rilasciati solo a tarda notte, dopo lunghi colloqui tra l'ufficio civile palestinese e l'esercito israeliano.

1.15) Consigliere della PFA Mohammad Abu Swaiy è stato "arrestato" dalla polizia israeliana il 29/8/2013 per 6 ore. Egli è stato avvertito di non partecipare a qualsiasi attività sportiva nella città occupata di Gerusalemme.



2. Restrizioni di movimento:

- posti di blocco israeliani impediscono ai giocatori di muoversi liberamente tra le città palestinesi



- difficoltà nel riunire tutti i giocatori della nazionale per la formazione obbligatoria della PFA in campi di addestramento istituiti fuori della Palestina.
- ai giocatori che vivono all'estero è rifiutato il permesso di entrare nei territori palestinesi.
- ai giocatori provenienti dalla Striscia di Gaza viene negato l'accesso alla Cisgiordania.
- Le autorità di occupazione trattengono giocatori per lunghi periodi alle frontiere con la Giordania. Questo è faticoso e influisce negativamente sulle loro prestazioni.
- E' bene notare che, tra gli anni 2002 e 2004, le autorità israeliane avevano vietato ad ogni palestinese sotto i 35 anni di età di viaggiare fuori della Palestina.

2.1) Il movimento tra Gaza e la Cisgiordania:

Non è consentito ai Palestinesi di muoversi liberamente tra Gaza e la Cisgiordania. Un permesso dall'Ufficio di coordinamento distrettuale (DCO) è necessario per questo. Per ottenere il permesso, un Palestinese è tenuto a comunicare i motivi della visita, e presentare un invito, e quindi attendere per Dio-sa-quanto-tempo; possono essere 3 giorni, un mese, o un'eternità. Una volta ottenuto il permesso, c'è una data di scadenza da osservare, e una nuova procedura per passare attraverso di rinnovo.

Una cosa da notare in merito al permesso per un Gazawi che arriva a visitare la Cisgiordania, è che il permesso è specifico per una città, quindi se tu fossi un Gazawi

che ha ottenuto un permesso valido per Ramallah, rischieresti di essere deportato per ritornare a Gaza se un posto di blocco israeliano ti cattura nella città sbagliata.

ESEMPI:

2.1) 1. Ai giocatori: **Asem Hussein Attallah Abu Assi, Ihab Mahmoud Hamad Abujazar, Ahmad Nasr Khalid Keshkesh** ed al portiere **Mohammad Shbair**, tutti i residenti a Gaza, è stato negato l'ingresso in Cisgiordania e di far parte della squadra nazionale per un incontro internazionale nel 2010. Shbair e Keshkesh sono dovuti rimanere in Giordania per più di 3 mesi dalla partita della nazionale in Sudan, nel giugno 2011, prima che fossero autorizzati a tornare in Palestina. La PFA ha liste di decine di giocatori che sono stati trattati allo stesso modo dalle autorità israeliane.



2.1) 2. Il 29 SETTEMBRE 2013 ai membri di Gaza facenti parte del Consiglio della PFA è stato negato l'ingresso in Cisgiordania. Vale la pena ricordare che, fino a questo momento, nessun incontro del Consiglio (che include tutti i i membri del consiglio provenienti dalla Cisgiordania e da Gaza), è stato tenuto al completo in Palestina dal 2008 a causa di queste restrizioni israeliane. L'unica riunione plenaria del Consiglio di PFA si è svolta all'estero, in Libano nel 2012/08/02.

2.1) 3. Il 21 FEBBRAIO 2013, le autorità israeliane, nonostante i tentativi di intervento da parte di paesi come la Danimarca, hanno impedito a 23 corridori la partecipazione alla Maratona Internazionale della Palestina di Betlemme, senza fornire alcuna motivazione per il divieto.

2.1) 4. Il 18/8/2013, la PFA ha chiesto un permesso per il portiere Mohammad Shbair (id. 800.636.938) per fargli visitare la sua famiglia a Gaza. Ci sono voluti anni per lui per ottenere finalmente il permesso.



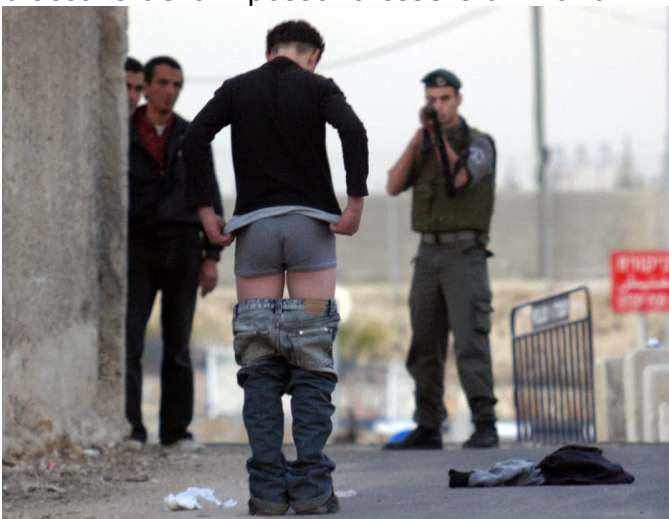
2.1) 5. A 3 membri del Consiglio della PFA e al Vice Segretario Generale è stato negato l'ingresso da Gaza alla Cisgiordania per partecipare alla riunione consiliare guidata dal presidente della FIFA, il signor Joseph Blatter, durante la sua visita il 7 luglio. Queste persone erano:

- **Yousuf Sarsour** (PFA Consigliere)
- **Amro Al-Eimawi**. (PFA Consigliere)
- **Mohammad Dalou** . (PFA Consigliere)
- **Mohammad Amassi**. (PFA Vice Segretario Generale)

2.2) Viaggiare da e per la Palestina (Cisgiordania e Gaza):

Un atleta si trova ad affrontare uno o molti di questi scenari:

- se è di Gaza, lui o lei non può ottenere un permesso da parte israeliana di uscire da Gaza, e unirsi alla squadra in Cisgiordania, quindi i giocatori di Gaza devono viaggiare separatamente e unire le loro squadre all'estero.
- posti di controllo possono impedire ai giocatori di viaggiare limitando il movimento tra le città, per non parlare del fatto che i controlli di sicurezza ai posti di blocco israeliani possono essere umilianti.



- ostacoli e ritardi alle frontiere possono causare ai giocatori di perdere il volo.

ESEMPI:

2.2) 1. Il 2013/12/04, la PFA ha richiesto i permessi di ingresso per il **capitano Jamal Mahmoud**, capo allenatore della squadra nazionale palestinese, e **Makram Daboub**, allenatore della squadra nazionale palestinese dei portieri. Per entrambi sono stati negati per mesi, e ancora incontrano difficoltà ogni volta che si muovono dentro e fuori della Palestina.



2.2) 2. Il 18/8/2013, la PFA ha chiesto un permesso per il giocatore **Abdelatif Bahdari** (id. 800.210.361) per farlo tornare in Palestina. Bahdari ha atteso in Giordania per due settimane, e, fino al momento in cui questo rapporto è stato aggiornato, non abbiamo sentito nessuna parola da parte delle Autorità israeliane per quanto riguarda la sua domanda.



2.3) I funzionari stranieri e gli allenatori della squadra:

- i membri esteri del coaching e formazione delle squadre hanno bisogno di autorizzazione da parte delle autorità israeliane per entrare in Palestina, ciò potrebbe richiedere 1-5 mesi.

ESEMPI:

2.3) 1. Nel settembre 2009, all'allenatore di calcio, signor **Nihad Souqar**, è stato negato il permesso di entrare in Palestina e condurre un corso di C Coaching. Il corso è stato ritardato di conseguenza.

2.3) 2. Nel maggio 2012, al signor **David Borja**, un funzionario FIFA alto rango è stato negato l'imbarco per il suo volo EL AL a Zurigo dalla sicurezza israeliana. Hanno detto che essi non avevano avuto abbastanza tempo per controllare il suo sretrotterra di sicurezza, e lui ha dovuto prenotare un altro volo.

2.3) 3. Il 2 dicembre 2012, le autorità israeliane hanno negato i permessi di ingresso a 6 giocatori e 2 funzionari della **squadra irachena Air Force** che avrebbero dovuto giocare una partita ufficiale contro l'Al-Thahriyeh Club il 4 dicembre.

2.3) 4. Nel febbraio 2013, all'allenatore dell'AFC signor **John Windsor**, direttore esecutivo dell'AFC, che avrebbe dovuto condurre un corso MO a Ramallah, è stato negato il visto d'ingresso da parte delle autorità israeliane senza ragione.

2.3) 5. Nel maggio 2013, il reparto femminile della PFA ha dovuto annullare una partita amichevole, e rinviare il ritiro (in preparazione per le Qualificazioni della Coppa Asiatica Femminile) su 15/4/2013 perché il signor **Hani Majdoubeh**, l'Head Coach, era ancora in attesa del suo permesso ad Amman / Giordania. La PFA apveva presentato la richiesta per il permesso il 30/3/2013, e l'ha ottenuto solo il 5/12/2013.

2.3) 6. Il 6/12/2013 la PFA aveva richiesto il visto d'ingresso per l'allenatore AFC Mohammad Thiabat (Giordania), che doveva dare un corso di fitness da 17-21/8/2013. Poiché nessuna comunicazione era pervenuta dalle autorità israeliane, la PFA ha ri-presentato la domanda il 16/7/2013. Eppure, fino al momento in cui questo rapporto è stato scritto, nessuna risposta è venuta dalle autorità israeliane.

2.3) 7. Il 16/6/2013, la PFA ha chiesto i permessi per 95 giornalisti sportivi, che volevano coprire la visita del presidente della FIFA del 7-8 luglio 2013. Solo 64 hanno ricevuto l'approvazione, mentre 31 sono stati respinti.

2.3) 8. Nel mese di agosto 2013 le autorità israeliane hanno negato ad una delegazione intera (dall'Iraq) i permessi di ingresso in Palestina, con il pretesto che l'Iraq era un *"paese ostile a Israele"* . Questo, con funzionari di alto livello provenienti da Giordania, Emirati Arabi Uniti, e personale della WAFF (West Asia Confederazione). Può valere la pena ricordare che per la delegazione irachena, e gli altri funzionari a cui è stato negato l'ingresso, è stato un viaggio in territori non-palestinesi di Israele per partecipare al 4 ° Campionato di Base della WAFF (che avrebbe dovuto iniziare il 15 agosto). E 'stato dopo l'intervento della UEFA, che ha fatto pressioni su Israele, associazione suo membro, che al corpo principale della delegazione irachena è stato permesso di entrare, il venerdì 16, però, ai tre funzionari giordani era ancora negato l'ingresso.

2.3) 9. Nella stessa gara della WAFF di cui sopra, le autorità israeliane hanno inizialmente negato l'ingresso al signor Fadi Zreiqat, il Segretario Generale della WAFF, anche se prima era entrato in Palestina. E 'stato dopo l'intervento della UEFA che gli è stato permesso di entrare.

2.3) 10. Nella stessa competizione della WAFF di cui sopra, le autorità israeliane hanno tenuto gli autobus di bambini, sotto i 16 anni di età, al confine per 6 ore senza

cibo né acqua, in condizioni traumatiche per questi ragazzi.

2.3) 11. Il 31 Gennaio 2014, il signor **Ahmed Rifaie**, un pugile professionista francese, è venuto per una visita di 3 giorni in Palestina per valutare pugili palestinesi. Al confine giordano-israeliano (Al Karamah), è stato ostacolato ed ammanettato dagli israeliani per nove ore. Dopo un trattamento ruvido, è stato consegnato alle autorità giordane.

Dopo una telefonata alla ambasciata di Francia, gli è stato consigliato di provare di nuovo il 2 febbraio, come ha fatto, non senza essere stato detenuto per un paio d'ore dagli israeliani.

3. Ostacoli alle infrastrutture:

3.1) Descrizione: La costruzione di impianti sportivi in Palestina è stata oggetto di criteri di restrizione severa e completa da parte delle forze di occupazione israeliane e dall'amministrazione civile israeliana e dal governo di Israele compreso.

- I limiti delle divisioni di "zonizzazione" imposti all'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) come definito nell'accordo di Oslo: (Area "A" con il pieno controllo civile e di sicurezza da parte dell'ANP, Area "B" con il controllo civile e di sicurezza palestinesi, ma con prevalente autorità di sicurezza israeliane e Area "C" con il pieno controllo civile e di sicurezza israeliana).
- L'ANP ha piena autorità su solo il 17,9% del West Bank. Nel 2010, piani per costruire campi da calcio artificiali, finanziati dalla FIFA in luoghi come Burin, Beit Ummar e Beit Foreeq, sono stati fermati dall'amministrazione israeliana per presunte "ragioni" di sicurezza. La decisione dell'amministrazione civile israeliana è stata scavalcata perché questi campi erano situati in aree "B" o "C".

	Initial Oslo Agreement (% of the West Bank)	Adjustment due to Wye River Memo. (% of the West Bank)	Current situation (% of the West Bank)
Area "A"	2.7%	+1% transferred from Area "C" +14.2% transferred from Area "B"	17.9%
Area "B"	25.1%	-14.2% transferred to Area "A" +12% transferred from Area "C"	22.9% Incl. 3% as non-build-able "Green areas/nature reserves
Area "C"	72.2%	-12% transferred to Area "B" -1% transferred to Area "A"	59.2%
Total	100%		100%

- In Area "C", la costruzione è vincolata da un regime di pianificazione molto restrittivo attuato dall'Amministrazione Civile israeliana e talvolta anche utilizzando i riferimenti ad un'interpretazione restrittiva delle inglesi "Piani dei Regolamenti Mandatoriali" risalenti agli anni '40.
- Infine, la natura del terreno ripartito tra le tre aree completamente o quasi completamente ostacola la costruzione d'impianti sportivi.

- Area "A" comprende tutte le città palestinesi e le aree immediatamente circostanti, il che significa che vi è una quantità molto limitata di terreni disponibili per la costruzione inclusiva di campo di calcio.

- Area "B" comprende altre zone abitative come le città più piccole dimensioni, villaggi e alcuni terreni circostanti limitati, e terreni potenzialmente disponibili per gli impianti sportivi, ma i progetti sono bloccati per "motivi di sicurezza".

- Area "C" comprende una grande varietà di terreni adatti per la costruzione d'impianti sportivi, ma la costruzione di qualsiasi infrastruttura per l'Anp non vi è possibile .

- I documenti richiesti dalle autorità israeliane, per consentire la costruzione di impianti sportivi, comprendono titoli di proprietà dei terreni e le opere, disegni dettagliati dei livelli sul terreno, disegni dettagliati del palazzo, ma il processo è arbitrario senza parametri chiari né scadenze.

ESEMPI:

3.1) 1. Il villaggio di **Beit Liqya**, vicino a Ramallah, ha ricevuto dalla FIFA un nuovo campo da calcio in erba naturale in un campo di calcio già esistente, ma mentre il villaggio senza terra disponibile è pienamente in zona "A", il campo stesso è in parte situata nella zona "C". Di conseguenza, (la cosiddetta questione del "coordinamento") in realtà il processo per ottenere un permesso, è stato sottoposto a considerazioni di "sicurezza", e il progetto è stato annullato.







3.1) 2. Sa'ad Sayel Stadium è stato un progetto FIFA GP da costruire a **Nablus**. E' stato approvato nel 2009, ed avviato nell'aprile 2012, alla presenza di rappresentanti della FIFA e PFA. Durante la prima fase di costruzione, una forza armata israeliana, sostenuta dall'Ufficio Amministrazione Civile israeliana, e senza mandato di perquisizione, ha preso d'assalto il cantiere e ha ordinato il blocco di tutti i lavori di costruzione, sotto la minaccia di arrestare i lavoratori e la confisca dei macchinari. E' da notare che diverse riunioni si sono tenute tra il ministero palestinese degli Affari Civili e il DCO israeliano a Nablus per coordinare l'attuazione del progetto prima dell'attacco.

3.1) 3. Beit Ummar Stadium / Hebron : Il lato israeliano ha sostenuto che lo stadio proposto pone una minaccia on sicurezza israeliana, dal momento che confina con road # 60, e nel caso in che 10.000 spettatori erano presenti, c'era una possibilità essi potrebbero decidere di lanciare pietre sulle vetture israeliane che passano. Hanno anche detto che un tale numero di spettatori causerebbe un ingorgo di traffico nella giunzione e la strada principale. Il lato palestinese ha proposto soluzioni a detti preoccupazioni di sicurezza, dicendo che il PNA avrà assumerà la responsabilità ogni volta che un gioco è messo in scena, e verrà fornirà le forze di sicurezza nei numeri numero sufficiente di per prevenire eventuali problemi prima che si verifichino, che se lo fanno. E, come ulteriore precauzione, la strada sarà asfaltata dal Comune dal lato nord-occidentale, che sarà l'ingresso principale dello stadio. No entrance sarà effettuato sul lato della strada # 60, e verrà consentito non ci sono automobili di parcheggiare su quel lato. Inoltre, la parte palestinese ha detto che è possibile costruire un muro recintato sul lato della strada # 60. La parte israeliana attaccata al loro dichiarazioni e ha chiesto che la parte palestinese scegliere un altro pezzo di terra. Di conseguenza, la PFA ha deciso di spostare il GP da Beit Ummar a Burin, che si trova nella zona "A".

3.1) 4. Burin: Dopo il problema di Beit Ummar, la PFA ha selezionato il sito di Burin (vicino alla città di Nablus) che è all'interno di un'area assegnata ad una scuola ben situata in zona "A", tutti i documenti richiesti da parte israeliana sono stati consegnati. Dopo pochi giorni, una forza israeliana ha preso d'assalto la posizione e bloccato i lavori preparatori.

3.2) In più di un'occasione, le forze armate israeliane hanno distrutto o hanno fatto irruzione in stadi e impianti sportivi:

3.2) 1. Durante la guerra israeliana su Gaza, nel novembre 2012, caccia F16 israeliani hanno ripetutamente bombardato il "Palestine Stadium" a Gaza, provocando gravi danni alle infrastrutture dello stadio. Ma questo non era l'unico caso. L'elenco degli obiettivi israeliani include:

Ø *L'Olympic Palestina, e paraolimpici Commissione Edilizia:*





Ø Ittihad Al-Shja'iyah Club:



Ø *Football Union Club:*



Ø *Al-Shams Club:*



Il club Al-Shams prima del bombardamento israeliano



Al-Shams dopo il bombardamento israeliano



∅ *Ahali Al-Nuseirat Club:*





Ø Khadamat Deir Al-Balah Club:





Ø *Shabab Jabalia Club:*



prima



dopo



prima



dopo

Ø *Shabab Rafah Club, e la città Sport:*





Ø *Gaza Al-Riyadi Club:*



∅ Al-Hilal Al-Riyadi Club:



∅ Palestine Stadium:



prima



dopo



3.2) 2. Il 23 agosto 2010, il personale ufficiale per mantenimento della sicurezza allo **Stadio Faisal Al-Husseini** è stato sorpreso da una visita improvvisa di una forza armata israeliana, che seguiva una delle partite. La forza comprendeva 3 ufficiali e 15 soldati. Hanno rivolto diversi e domande al responsabile della sicurezza dello stadio circa lo stadio, le squadre e gli ufficiali di sicurezza che erano lì durante la partita. La forza è partita dopo aver ricevuto le risposte alle proprie domande solo per tornare dopo la mezzanotte alle 24:30 con una forza più grande che ha condotto una ricerca negli spogliatoi dei giocatori. I soldati partirono e ritornarono di nuovo alle 03:00 di scattarono foto del campo e delle gradinate da diverse angolazioni.

3.2) 3. Il 4 MARZO, 2013, una forza congiunta di truppe speciali israeliane e degli ufficiali di intelligence ha fatto irruzione nel **pece Jabal AI-Zaitun**, situato nel villaggio di AI-Tur, vicino a Gerusalemme, nel corso di una partita ufficiale di U14 league tra Jabal AI- Zaitun e Nadi ai-Moathafin clubs. La forza completamente armata ha minacciato le due squadre di bambini, i loro genitori, il personale e gli spettatori che sarebbero potuti tornare ad utilizzare la forza ed arrestarli se non liberavano i locali in una sola volta. La forza militare israeliana ha poi chiuso il passo e ha emesso un avviso che vieta a chiunque di tornare al luogo in futuro.





. 3.2) 4 Il 17 agosto 2013, il capo della sicurezza nello stadio di Al-Khader ha riferito che pattuglie dell'esercito israeliano hanno intensificato la loro presenza nei pressi dello stadio negli ultimi quattro mesi, ponendo posti di blocco sulla strada che conduce allo stadio, e interrogando dipendenti e spettatori, sulla formazione e gli orari delle partite.

La presenza provocatoria di queste forze ha provocato un incidente il 6 Agosto 2013, durante la partita finale della Coppa Yasser Arafat, quando ne seguì uno scontro con alcuni ragazzi, e le forze israeliane iniziarono a sparare lacrimogeni nelle vicinanze dello stadio. Le stesse forze aggredirono spettatori e forze di sicurezza palestinesi.

3.2) 5. Il 16 agosto 2013, le forze di sicurezza israeliane hanno informato la sicurezza dello stadio di Al-Khader che avrebbero assaltato lo stadio se fossero stati provocati in qualsiasi modo.

. 4 ostacolando Spedizioni per Sport: Red procedure doganali nastro:

Le spedizioni entrano presumibilmente attraverso la Giordania o Israele tramite i valichi israeliani o l'aeroporto Ben Gurion.

- Per ottenere il rilascio delle apparecchiature donate, l'autorità doganale palestinese deve fornire all'autorità doganale israeliana i seguenti documenti in modo quest'ultima può decidere se l'apparecchiatura viene rilasciata:

- Una lettera da parte dell'istituzione sportiva donatrice attestante l'utilizzo della spedizione

- Un documento che indica il nome, il numero di telefono e l'indirizzo completo del donatore

- Un documento che indica il nome, il numero di telefono e l'indirizzo completo del destinatario

- Una lettera da parte dell'autorità doganale palestinese all'autorità doganale israeliana che chiede la liquidazione ed il rilascio delle apparecchiature

- Un elenco dettagliato degli oggetti spediti con numero di pezzi per ogni

articolo, le dimensioni, marca, ecc

“

- Negli ultimi anni, in diverse occasioni, attrezzature donate inviate da FIFA e UEFA non sono state ricevute o sono state rilasciate solo dopo il pagamento di tasse esorbitanti.

. 5 Interventi per l'organizzazione di partite amichevoli:

5.1) Un accordo è stato raggiunto nel 2009 tra la **Palestina FA** e due top **club brasiliani** per giocare una partita di pace in Palestina il 15 settembre dello stesso anno. La partita è stata, invece, cancellata sotto la pressione della "Confederazione israeliana", diretta da Fernando Lutenberg.

5.2) Un tentativo di organizzare una partita amichevole con **lo Zambia** nel settembre-ottobre 2011: le autorità israeliane hanno interferito politicamente con il governo dello Zambia per scoraggiare il gioco della partita. (Registrazione completa della corrispondenza è nella custodia del PFA), anche se è stato raggiunto un accordo tra le associazioni di Palestina e Zambia.

5.3) Un 2 ° tentativo con i **Repubblica Centrale Africana** nel mese di ottobre 2011 è stato anche sventato attraverso un intervento sui i più alti livelli politici.

5.4) Un 3 ° tentativo con **lo Zambia** il 17 novembre 2011 fu cancellato sulla base di istruzioni di alcune "State House".

5.5) Una squadra di calcio del **Sud Africa**, che avrebbe dovuto partecipare alla Settimana della Gioventù, organizzata dagli HCYS palestinesi, ha cancellato i suoi voli dopo essere stata informata dagli israeliani, attraverso l'Ambasciata del Sudafrica a Tel-Aviv, che i territori palestinesi sono "non sicuri".

Posted by S.R Shalabi at 8:35 AM

(NdT: abbiamo posto le virgolette alle parole “arrestare” e derivate, ritenendo che esse possano risultare fuorvianti per il lettore, adombrando, impropriamente per la situazione specifica descritta, un’idea di legalità o persino di legittimità nell’azione)

Traduzione del Comitato BDS Campania